

L'INTERVISTA

Angelo Curti, presidente di Teatri Uniti
"Così lo resuscitiamo citandolo..."

CONCHITA SANNINO

«**T**OTÒ è un'icona che parla al mondo. Per dirla nella nostra duttile lingua: lui entra di *secco* e si mette di *chiatto*», sorride Angelo Curti, presidente di Teatri Uniti e ideatore del "Totò si ri-gira!", che sabato a Roma, Milano e al Rione Sanità, riprodurrà le scene cult di tre suoi film.

A PAGINA X

L'INTERVISTA: ANGELO CURTI, PRESIDENTE DI TEATRI UNITI E IDEATORE DELL'INIZIATIVA

"Fu il primo a parlare del muro di Berlino..."

CONCHITA SANNINO

«**T**OTÒ è un'icona che parla al mondo, non solo all'Italia. Perciò era giusto anche "esportarlo". Una presenza potente, trasversale, un esercizio di comicità continuamente spiazzante. Per dirla nella nostra duttile lingua: è un personaggio che entra di *secco* e si mette di *chiatto*», sorride Angelo Curti. Il presidente di Teatri Uniti è l'ideatore del "Totò si ri-gira!", che nella stessa giornata di sabato, in tre sequenze e orari diversi, a Roma, Milano e al Rione Sanità, riprodurrà «mai filologicamente!» - le scene cult di tre suoi film.

Curti, come nasce l'idea?

«Su sollecitazione di Luigi Grispello, il presidente della Fondazione Campania dei Festival, un altro della schiera dei visionari, sognatori e un po' pazzi. Pensammo: proviamo a ricordarlo anche fuori dei nostri confini, dove tutti sappiamo che ha stuoli di ammiratori di ogni età».

Così voi moltiplicate i Totò alla stazione di Milano, alla Fontana di Trevi e lungo Salita dei Cinesi.

«Ebbe tre funerali, com'è noto: e noi lo facciamo resuscitare per tre volte, in tre città diverse».

Partirete alle 9 a Roma, con la scena di "Decio-cavallo", il compratore di Fontana di Trevi, poi sarete alle 13 a Milano, in piazza Duomo, con "Nojo vulevam savuar" ...

«Sì, a Milano un plotoncino di uomini in paltò e colbacco. Una scena che abbiamo messo su anche con la collaborazione della scuola Paolo Grassi, in una Milano che è un bel modello di funzionamento e che purtroppo è ancora distante da qui nelle strategie organizzative. Nonostante Napoli non solo resto ricca di talenti, creatività, ingegno: ma fornisca di queste risorse anche a Milano, le dona "benzina" continuamente, con generosità».

Torniamo alle scene. Dove vi prenderete le dovute libertà.

«Sì, perché lui era il re, tra le altre cose, delle pa-

rodie. Ha attraversato con le sue storie epoche, storia e geografie: dall'Imperatore di Capri a Diabolicus, a quello splendido film sul dramma della divisione in Germania tra sovietici e capitalisti, il cui l'ex nazista si chiama Attila Canarinis, scambiano la Smorfia per codice segreto».

È "Totò e Peppino divisi a Berlino".

«Sì. Che un po' mi ricorda, se proprio devo pensare a questi importanti festeggiamenti, certe istituzioni napoletane divise da un muro invisibile».

Comune e Regione con due programmi paralleli.

«Fatti salvi il gusto e la fatica dei tanti che vi si sono dedicati, chissà Totò come avrebbe chiosato».

Ultima tappa alle 17 in piazzetta San Vincenzo alla Sanità. Le vostre "messe in scena" sono puro teatro dell'arte e poi?

«Citazionismo, situazionismo. Per un artista che ha fatto strage di senso, mi sembra il minimo. Dentro, ovviamente, ci sono il teatro, quindi i testi, gli attori, ma anche una successiva rielaborazione più articolata. Con la regia di Maurizio Fiume, stiamo anche registrando foto, abiti, materiale inedito presente al rione Sanità».

Lei ha un altro merito, insieme all'artista Lino Fiorito: l'assegnazione del David Supremo alla carriera al Principe de Curtis, così come vi è apparso in sogno. Brillante scherzo di marzo.

«Uno scherzo e un risarcimento. In 12 anni, Totò avrebbe potuto vincerlo quel premio. Così ci siamo inventati il David Supremo decretato dal Comitato Eterno della Giuria. Ma l'unanimità stavolta è per eccellenza: sono d'accordo l'aldilà e l'aldilà».



Peso: 1-3%,10-23%



Angelo Curti

**Totò ebbe
tre funerali,
come tutti
sanno:
così noi
lo faremo
resuscitare
tre volte
”**



Peso: 1-3%,10-23%